

Lotta frontale fra le masse e Debré sulle leggi antisciopero

Tutti i sindacati dei ferrovieri decretano lo sciopero in Francia

Nuovi particolari emergono sulle atrocità razziste: bastonatura notturna in un campo di rastrellati a Parigi, altre decine di scomparsi - Manifestazioni di solidarietà con gli algerini alla Sorbona, alla Renault e nella « banlieue »

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 21. — Tutti i sindacati dei ferrovieri hanno proclamato lo sciopero generale di ventiquattrore per giovedì prossimo. Lo sciopero è quello di mettere alla prova il governo. Siccome il ministro del lavoro aveva minacciato di mobilitare il personale in caso di sciopero, i sindacati hanno deciso uno sciopero generale proprio « per fare rispettare il diritto di sciopero da parte del governo ». Ora, se il ministro manterrà la promessa, sarà inevitabile una prova di forza: i sindacati marceranno lo stesso. Essi hanno fiducia nella combattività dei ferrovieri, ritenuti superiori al prestigio nelle manifestazioni parziali di mercoledì scorso.

La sfida è molto seria e la posta in gioco estremamente importante. Non si tratta solo delle rivendicazioni salariali del personale ferroviario. Si tratta di un attacco frontale dei sindacati alla linea antisociale del regime, in un momento politico particolarmente delicato. Si tratta dunque di uno sciopero che assume anche un significato politico: è la prima volta che i sindacati sfidano così direttamente il governo Debré, rompendo con l'equivoca formula di attendismo motivata finora dall'esigenza di « non disturbare l'azione di De Gaulle » in Algeria.

Si preparano giorni gravi per la Francia. L'inasprimento della repressione antioperaia provoca una notevole reazione di solidarietà negli ambienti operai e intellettuali più consapevoli; di riflesso, la repressione governativa minaccia di estendersi a quegli ambienti. D'altro canto, il governo fa marcia indietro rispetto ad alcune concessioni che parevano poter aprire le porte ad una ripresa delle trattative col GPRF. Si affaccia più eruditamente la prospettiva di una soluzione unitaria, non negoziata, di un cedimento alle pressioni oltretanto di Debré e quindi di una prossima spartizione del territorio algerino. Si dà per certo che le elezioni in Francia saranno anticipate. I partiti si preparano e la SFIO coglie l'occasione per rompere i contatti appena riannodati col PSU, accusando quest'ultimo di doppio gioco paracomunista.

Le manifestazioni algerine dei giorni scorsi continuano ad essere al centro della tensione politica. I semita algerini che erano rinchiusi da martedì sera nel palazzo degli Sport sono stati evacuati verso il recinto delle esposizioni, a soli 100 metri di distanza. Il palazzo dello sport è stato disinfettato (Paris-Presses cingolmente scrive: « Serpulosamente disinfettato dopo il passaggio dei cantanti di ju ju ») per consentire l'esibizione del cantante americano Ray Charles. L'esibizione ha avuto luogo al « Tout Paris », che rabbriviva pensando di essere stato allo stesso posto dove poche ore prima stavano stretti i prigionieri nordafricani. Questi però si sono degnamente presi una rivale cantando i loro inni all'arrivo del pubblico elegante della prima.

Un giornalista di Liberation è riuscito coraggiosamente a spingersi fino al re-

cinto e a gettarvi un'occhiata: riferisce di aver sentito mescolarsi ai canti i gemiti di quelli che i poliziotti colgono nell'oscurità per tenere di farli tacere. Un altro redattore di Liberation (il giornale che ha osato scrivere che molti prigionieri algerini vengono fatti annegare nella Senna) è stato fermato per vendita della polizia, mentre interistava i musulmani nelle bidonvilles di Nanterre.

Il prefetto di polizia, Papon, ha annunciato che il giornalista verrà processato per incitamento alla ribellione. In redazione dell'Unità infatti ha avuto conferma degli anegamenti di algerini nella Senna. Un musulmano da lui interpretato, sempre a Nanterre, gli ha dichiarato: « Siamo al lavoro e non ci lasciano più neanche lavorare; ci arrestano persino in fabbrica, nel porto, negli autobus; ci danno la cac-

cia dappertutto. Quando poi marciamo tranquillamente in corteo sul marciapiedi, ci sparano addosso, ci ammazzano. E non sapete ancora che spesso ripesciamo cadaveri di nostri compagni dalla Senna che passa qui accanto... »

Contro l'ondata paurosa di razzismo ufficiale, si è però levato un movimento di protesta popolare che forse non ha precedenti. Al soccorso popolare giungono offerte di donatori di sangue per gli algerini feriti gravemente. In molte fabbriche si sono avuti scioperi di solidarietà, si sono formate delegazioni e sottoscritte petizioni. Nel comune di Malakof nella banlieue parigina c'è stata una manifestazione nelle strade. Al centro di Orsay delle facoltà di scienze, duecento ricercatori, tecnici, operai e impiegati hanno effettuato mezz'ora di sospensione del lavoro. Un altro clamoroso incidente è avvenuto alla facoltà di Scienze, dove il professore Godement ha consentito una dichiarazione contro il razzismo da parte di uno studente che rappresenta un comitato antifascista.

Alla Sorbona oggi pomeriggio c'è stato un grande comizio, cui hanno partecipato studenti e professori. Centinaia di operai hanno preso parte a un comizio alla Renault.

Ormai sembra assodato che la Francia oppone nuove difficoltà alle battute. Il primo ministro Debré ha dichiarato ieri alla commissione della Finanza, che sul principio della sovranità algerina sul Sahara De Gaulle non ha affatto ceduto.

Numerose cariche di plastica sono esplose questa notte a Parigi. Una delle cariche è esplosa dinanzi all'abitazione dell'avv. Vergès, che ha difeso membri del FLN. Una altra carica è esplosa dinanzi alla sede dell'Unione nazionale degli studenti di Francia pronunciando ingenti danni.

Il principale esecutore delle sentenze di morte dell'OAS ad Algeri è stato individuato. Si tratta di un disertore del 1. reggimento paracadutisti della Legione straniera, arrestato il 12 ottobre, il quale ha confessato di essere l'autore di diciannove assassini. Egli ha uci-

tra l'altro anche il funzionario del consolato inglese di Algeri.

SAVERIO TUTINO

Evade a Parigi uno dei firmatari de «La gangrène»

PARIGI, 21. — Uno dei cinque firmatari de «La gangrène», la pubblicazione che denuncia le sevizie alle quali vengono sottoposti i patrioti algerini, è evaso dal carcere di Fresnes, dov'era detenuto per « attentato alla sicurezza dello Stato ». Baumeza, come Altek, l'autore de «La Question», è evaso dall'interferenza del carcere, secondo le sbarre della finestra.

Egli è stato rintracciato, nell'operazione, dal detenuto Laurent Bozzi, il quale ha sottratto l'uniforme ad un secondino e, appoggiata una scala ad un muro della prigione, ha fatto di dover fare scendere un lavoro ad un detenuto. Baumeza ha potuto così scavalcare mentre il Bozzi lanciava all'inseguimento e andava agli altri guardiani di non preoccuparsi: il fuggiasco lo avrebbe acclittato lui.

Baumeza era stato arrestato e torturato dai paras in Algeria.

Battaglia nel centro di Ciudad Trujillo La polizia spara sui dominicani che gridano «Fuori i Trujillo»

Sei morti, fra i quali una mamma e il suo bimbo - Operai e professori in appoggio agli studenti che chiedono la cacciata del rettore fascista



CIUDAD TRUJILLO. — I poliziotti armati di sfollagente e pistola inseguono i dimostranti (Telefoto)

CIUDAD TRUJILLO, 21. — Sono (note come sostenitore del defunto dittatore), le grandi manifestazioni svoltesi nella capitale dominicana in occasione della visita nell'isola dell'inviato dell'OAS, De Lespèses Morri-

ta battaglia a colpi di pietre e sbarre di ferro e stata ingaggiata dai giovani contro la polizia la quale aveva sparato sui primi gruppi di dimostranti. Al termine degli scontri di ieri sera numerosi morti giacevano per le strade (secondo le fonti ufficiali, sei). I poliziotti hanno sparato indiscriminatamente sulla folla, tanto che sono rimasti uccisi anche una donna e il bambino ch'ella teneva in braccio.

Le dimostrazioni studentesche e operaie si sono svolte al grido di «fuori tutti i Trujillo», «Libertà», «abbasso gli Stati Uniti». L'occasione per le dimostrazioni di questi giorni è venuta dal rifiuto del governo di rimuovere dalla sua carica il rettore dell'Università, Machado, inviato agli studenti per il suo appoggio al defunto tiranno e agli attuali dittatori. Ma l'ampiezza delle manifestazioni ha dimostrato che le categorie che si oppongono alla dittatura sono sempre più numerose.

Poco prima che gli studenti scendessero per le strade, gli operai di molte fabbriche avevano abbandonato il lavoro riversandosi anch'essi nel centro di Ciudad Trujillo. L'associazione dei professori universitari ha pienamente appoggiato la lotta studentesca e ha chiesto al governo di riaprire l'Università e di esonerare dall'incarico il rettore Machado.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	35	28	56	6	1
Cagliari	74	34	39	68	9
Firenze	24	70	55	3	40
Genova	20	21	84	5	68
Milano	13	69	26	66	47
Napoli	10	83	78	12	32
Palermo	24	38	62	42	34
Roma	73	52	81	12	88
Torino	75	82	57	38	39
Venezia	69	31	22	73	20

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	1
5. MILANO	1
6. NAPOLI	1
7. PALERMO	1
8. ROMA	2
9. TORINO	2
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	2
12. ROMA	X

Montepremi: L. 43.602.087. Al 12 L. 4.360.000; agli 11 238.500; al 10 14.800.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Mellio
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via dei Taurini, 18. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. **ABBONAMENTI UNITA'** (veramente sul Conto corrente postale n. 1/29195) 6 numeri annuo 10.000; semestrale 5.200; trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650; semestrale 6.000; trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 10.000; semestrale 5.200; trimestrale 2.750. **RINASCITA:** annuo 2000; semestrale 1100; **VIE NUOVE:** annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500; 6 mesi 4500. - **VIE NUOVE + UNITA':** 7 numeri, 15.000. **VIE NUOVE + UNITA':** 6 numeri 12.500. **PUBBLICITA':** Concessione esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 682.541, 42, 43, 44, 45 - **TARIFE** (millimetri colonna): Commerciale: Circa L. 150; Domenicale L. 200; Echi spettacolo L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 150; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATF Roma - Via dei Taurini, 18

Dopo l'accettazione di Adenauer

Crisi a Bonn tra i liberali

I due vice presidenti si dimettono per protesta contro la decisione approvata a lieve maggioranza

BONN, 21. — Il direttivo del Partito liberale della Germania occidentale ha votato oggi a favore di un governo di coalizione con Adenauer nella carica di cancelliere.

Secondo fonti bene informate la maggioranza è stata esigua.

La decisione, venuta al termine di una seduta durata dodici ore, è stata seguita dalle dimissioni del vice presidente del partito Oswald Adolf Kohut. Anche il secondo vice presidente del partito, Heinrich Schneider, ha dato le dimissioni in segno di protesta contro la deliberazione.

Suocera, nelle file del partito liberale, si è registrata una netta rottura non appena è stata annunciata la decisione di fermare un governo con Adenauer.

Ai giornalisti che gli chiedevano se la Repubblica federale avrà il suo governo la settimana prossima, il deputato liberale Willy Max Rademacher ha risposto che il governo verrà formato fra due settimane.

Egli ha aggiunto che il direttivo ha convocato i deputati liberali per martedì prossimo per discutere la situazione nel suo complesso. Oltre a quella di Adenauer, una delle questioni più controverse si è riferita al nome del ministro degli esteri del nuovo governo.

Goulart visiterà la Polonia

BRASILIA, 21. — E' stato annunciato che il presidente Joao Goulart ha accettato un invito a visitare la Polonia l'anno prossimo.

Nel bacino di Meurthe-et-Moselle

Ventiduemila minatori in sciopero per solidarietà con i sepolti vivi

Intanto i novanta della miniera di Auberive stanno da sei giorni in fondo ai pozzi, a settecento metri di profondità

METZ, 21. — Ventiduemila minatori del bacino di Meurthe-et-Moselle hanno preso oggi lo sciopero di solidarietà con i novanta compagni, di cui trenta italiani, che da cinque giorni vivono, a settecento metri di profondità, in fondo a un pozzo della miniera di Auberive.

La miniera in cui l'agitazione dei novanta è in atto è di proprietà di una delle grandi società minerarie francesi, la Metallurgique Auberive-Villerupt.

Prima di ritornare nei pozzi, il delegato dei minatori ha detto: « Soffriamo il freddo e disponiamo di poco spazio, ma il morale è sempre alto. Cerchiamo di ingannare il tempo leggendo i giornali che ci vengono mandati. In ogni caso terremo duro. Non usciremo all'aria aperta fino a quando la direzione non sarà ritornata sulla decisione di chiudere la miniera ».

Dal canto suo il consiglio municipale di Villerupt ha votato lo stanziamento di un milione di franchi a favore dei novanta minatori.

43 persone arrestate al Cairo

IL CAIRO, 21. — Il ministro degli Interni egiziano Zakaria Mohieddin ha dichiarato questa sera che 43 persone sono state arrestate

1828
DALMONTI

Prenotate!

CIRIO per CASA 1962

PRENOTATE

la Vostra copia dello splendido ed utile libro:

“CIRIO per la CASA 1962” edizione di lusso a colori, 400 pagine, 365 ricette di cucina, ripartizione spese, calendario, notizie utili.

Prenotate gratis la Vostra copia inviando raccomandate a **CIRIO-NAPOLI** ufficio **“UN”** sei etichette di ZUPPE CIRIO assortite, unendo il Vostro nome, cognome e indirizzo.

Vi spediremo il libro al più presto.